

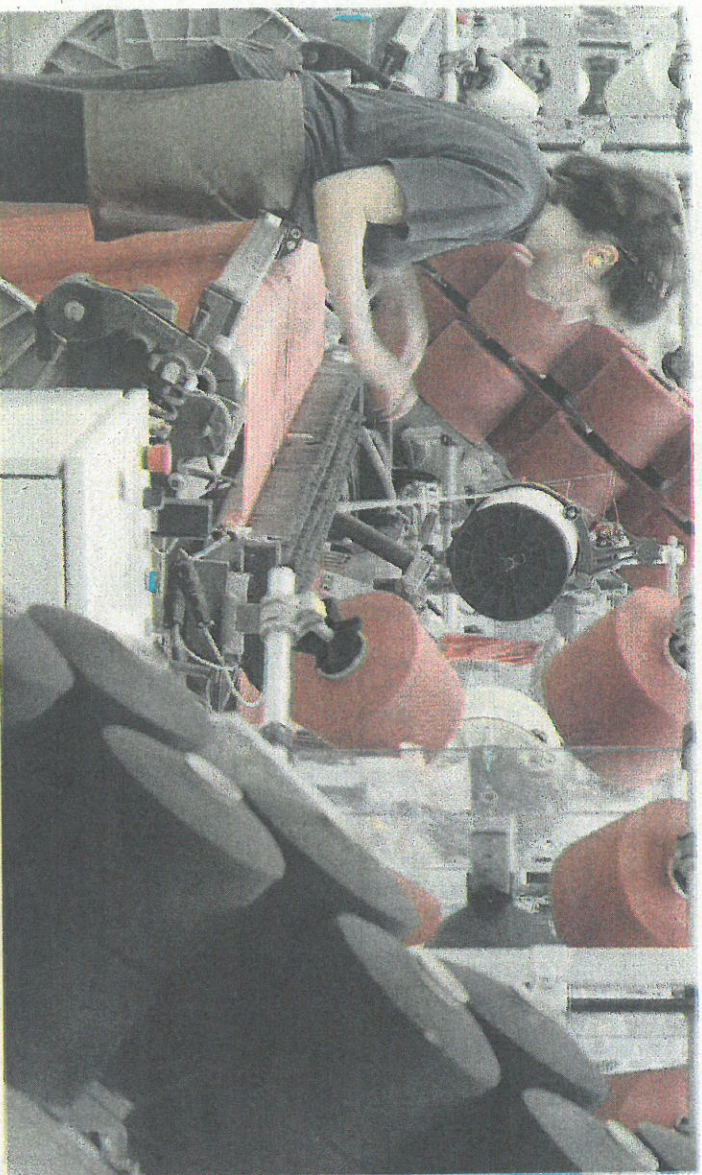
SCUOLA

BOOM DI ISCRIZIONI IN VIA LUOSI

AL FERMI SONO ARRIVATE TROPPE RICHIESTE E L'ISTITUTO SI È TROVATO NELLA CONDIZIONE DI DOVER SELEZIONARE GLI STUDENTI L'HA FATTO, OLTRE CHE COL GIUDIZIO ALTERNATIVO, ANCHE UTILIZZANDO IL CRITERIO DELLE QUOTE ROSA

Istituti tecnici, arrivano le 'quote rosa'

Al Fermi la componente femminile è salita al 30%: «Il mondo del lavoro le cerca»



IL CASO
Selezione

Al Fermi una parte degli studenti è stata scelta in base al genere: è il meccanismo delle quote rosa, volto a riequilibrare le disparità tra i sessi

L'esempio

Si tratta di una pista già battuta in tanti paesi europei. Anche l'Ue incentiva il coinvolgimento delle ragazze nei tecnici

I NUMERI

«Occasione da cogliere 65mila posti disponibili»

La sede di Confindustria Modena

«ALLE nostre imprese mancano 65mila tecnici che, nonostante la disoccupazione giovanile, sono introuvabili». Sono le parole di Ivan Lo Bello, vicepresidente per l'Educandia di Confindustria, raccolte dal Sole 24 Ore. Il tema è la partecipazione delle donne a una parte del mondo del lavoro che, negli ultimi tempi, è decisamente cambiata e punta a coinvolgerle sempre di più. Confindustria fa notare che la presenza delle ragazze negli istituti tecnici, 'professionalizzanti', è ancora bassa: la percentuale tocca il 40% solo se si contano anche i geometri e i commerciali.

di DAVIDE MISERENDINO

QUOTE ROSA a scuola. Ci erano abituati a utilizzare quest'etichetta per la politica, ma adesso la differenza di genere inizia a pesare anche fra i banchi. Succede, in particolare, negli istituti tecnici industriali; l'esempio, in provincia di Modena, è la scuola superiore Fermi di via Luosi, che nell'anno scolastico 2012/2013 ha usato anche questo criterio per assegnare gli ultimi posti disponibili (c'è il numero chiuso e le richieste sono molte). Ha senso? Secondo la preside Maria Cristina Zaniti sì. «Serve a ripristinare l'equilibrio di genere in istituti che sono sempre stati prevalentemente maschili. E poi il

LA PRESIDE
«Corso prevalentemente maschili, così ripristiniamo l'equilibrio di genere»

mondo del lavoro cerca anche figure femminili, è nostro compito formarle». Con questo escamotage, che — come detto — è stato utilizzato per l'anno in corso, il Fermi ha innalzato la quota di studentesse, portandola al 30% del totale. «Un ottimo risultato», commenta la preside. La scelta di utilizzare questo criterio, spiega la preside e conferma il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Silvia Menabue, com-

pete alla singola scuola: è il consiglio di istituto che, una volta riunito, stabilisce se ricorrere o no alle quote rosa.

ANCHE l'Unione europea ha preso a cuore questo problema e ha varato un progetto, chiamato Wite (women in technical education), che coinvolge diversi istituti. Obiettivo: eliminare le barriere di genere che, negli anni, si sono formate negli istituti tecnici. Dietro questa iniziativa c'è la convinzione che il mondo del lavoro abbia sempre più bisogno della componente femminile e il sacrosanto principio delle pari opportunità. Ci sono paesi, nel continente, che hanno percorso questa strada con

convincimento fin dall'inizio. Da noi si stanno muovendo i primi passi, ma i risultati — stando alle prime impressioni — sono buoni. Il punto è: il mondo dell'industria ha bisogno di forze fresche e 'rosa'? La risposta la suggeriscono gli appelli delle associazioni di categoria che, di recente, si sono rivolti spesso alle studentesse: sì. D'altronde anche il lavoro in fabbrica ha cambiato faccia: è meno fisico e più automatizzato, le macchine sono programmate dall'operato che non è più costretto a sollevare pesi per otto ore, ma digerita numeri e simboli su uno schermo. Una mansione alla portata di tutti, che ha aperto nuove possibilità.

L'APPELLO «BASTA LUOGHI COMUNI, IN QUESTA SOCIETÀ' NON VALGONO PIU'» Gli industriali: donne, fatevi avanti

«NON FAKTI incantare! Non credere a chi dice che l'istruzione tecnica è 'roba da maschi'. Scegli una scuola che ti prepari realmente al futuro, che scommette su di te e sul tuo talento: un istituto tecnico industriale». E' l'appello vibrante che Confindustria ha fatto, l'anno scorso, alle 'matricole' delle scuole superiori. L'associazione degli industriali ha invitato le ragazze a non escludere a priori l'istruzione tecnica solo perché considerata 'per maschi': «Un istituto tecnico — si legge nel volantino utilizzato per promuovere la campagna — è una vera palestra d'innovazione, perché si basa su conoscenze e competenze che possono essere immediatamente spe-



d. m.

LA STORIA di DAVIDE MISERENDINO QUOTE ROSA ANCHE A SCUOLA

QUOTE ROSA. E' il criterio scelto da una scuola modenese per selezionare gli studenti. L'istituto in questione, il tecnico industriale Fermi, ha deciso di far avanzare le ragazze in graduatoria «per riequilibrare un po' i generi — spiega la preside Maria Cristina Zaniti — E poi il mondo del lavoro le cerca».

[Segue a pagina 18]

OPPORTUNITA'

L'associazione di Squinzzi: «Oggi contano capacità preparazione e merito»

se nel mondo del lavoro, ma anche all'università». E ancora: «Ti offre una preziosa opportunità per diventare da subito una professionista in settori innovativi e dinamici. Diventare grandi continuano gli industriali — significa saper scegliere. Comincia subito a scegliere bene: frequenta un istituto tecnico industriale. La realtà è meglio delle favole». Insomma, c'è la volontà precisa di abbattere una barriera che, di-

ce l'associazione, non ha più motivo di esistere.

La campagna — 'Progetto rosa' il titolo — è iniziata nel 2010 e, nei due anni passati, ha dato i primi timidi segnali di inversione di tendenza. Certo non è semplice cambiare la rotta, perché a quell'età la scuola si decide 'in gruppo', non è mai una scelta tutta individuale. Le amiche vogliono stare insieme, e il rischio di ritrovarsi in una classe tutta maschile non fa gola. Ma, dice Confindustria, «non è più tempo di luoghi comuni. Non esistono più professioni o ruoli solo femminili o maschili, in una società complessa come quella attuale ciò che conta sono la capacità, la preparazione ed il merito».